



Libera Associazione per la Promozione delle Arti

38123 TN/Villazzano - Str. delle Tabarelle, 220

0461.912005 - 347.5308211

C.F. 96021090228

[tonico52@yahoo.it](mailto:tonico52@yahoo.it)

[www.promartrento.net](http://www.promartrento.net)

Trento, 28 agosto 2017

## COMUNICATO STAMPA.1

*con preghiera di pubblicazione*

# SENZA APPARENTE MOTIVO. Elegia per L'Aquila

UN LIBRO DI DARIO COLETTI, FOTOGRAFO

- Luogo:** **SPAZIO KN**  
38122 TRENTO - Vicolo dei Dall'Armi, 15 (ingresso da Piazza Pasi)  
Info: 349.3865792 - 347.5308211 - spaziokn@gmail.com
- Quando:** **Giovedì 7 settembre 2017, ore 19:00**  
Presenta: Luca Coser. *Sarà presente l'autore*
- Un'iniziativa di:** **PROMART**, in collaborazione con **Spazio Kn**
- Supporto operativo:** **Alla Rotonda**, Bottega Storica Trentina, Trento  
**Associazione AEccEL per la fotografia**, Trento
- Eventi collegati:** **dal 7 al 19 settembre** - Spazio Kn, Trento  
*In mostra una selezione del lavoro fotografico di Dario Coletti*  
**L'insegnamento degli dei, ovvero cronache dal Monte Etna**
- Orari mostra:** Martedì-Venerdì 17:00 – 19:30  
Sabato 10:00 – 12:00 / 17:00 – 19:30

### A Trento un bell'esempio di condivisione virtuosa per la cultura di qualità.

La buona disponibilità alla collaborazione tra le associazioni culturali trentine **PROMART** e **Spazio Kn** ha dato origine alla virtuosa sinergia che – con il supporto operativo della bottega storica trentina **Alla Rotonda** e dell'**Associazione AEccEL per la fotografia** – ha permesso di ospitare nel capoluogo la presentazione del libro che il reporter **Dario Coletti** (Coordinatore del Dipartimento di Fotogiornalismo dell'ISFCI - Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata di Roma) ha dedicato al terremoto de L'Aquila, nonché una piccola ma intensa esposizione degli scatti che lo stesso autore ha realizzato sull'Etna.

*Una nota di Dario Coletti, fotografo e scrittore.*

A cinque anni dal **terremoto dell'Aquila del 2009** ho prodotto un lavoro di documentazione fotografica. Gravissimi i danni agli edifici e al patrimonio storico-artistico, de L'Aquila e dei comuni limitrofi.

Qualcosa è stato ricostruito, il più è ancora maceria, i cittadini non si sono arresi all'idea di abitare in comode case ma senza personalità. C'è chi è scappato e chi è tornato, qualcuno è rientrato nella propria

casa. I più vivono ancora in modo non definitivo. I nuovi paesi non hanno personalità e servizi. La memoria e il dolore sono ancora vivi, non c'è rassegnazione.

Analizzare lo stato delle cose, notare che il conflitto tra uomo e terremoto è un conflitto tra elementi appartenenti entrambi alla natura, un conflitto che ha la stessa essenza della crepa. L'Aquila risulta così essere un luogo simbolico quanto Amatrice, Fukushima, San Francisco o Valparaiso e in quanto tale dirige la mente verso riflessioni di carattere generale. Non favorisce un'attenzione su temi specifici dal sapore materiale, semmai, apre quesiti sull'origine delle cose, sulla natura della materia, sulla sua formazione e la sua dissoluzione, sulla sua sparizione e sulla sua rinascita. Un luogo può suggerire temi di carattere esistenziale. Questo potente insegnamento ha ispirato la nascita del mio lavoro. **Un reportage dell'anima con l'obiettivo di produrre un libro d'autore composto di immagini, pensieri e grafiche combinate tra loro** nel tentativo di ricostruire i fatti ed ipotizzare un chiarimento che partendo dalla contemplazione della devastazione e attraversando il sentimento di spaesamento e di dolore potesse condurre ad un processo di guarigione e recupero di un **rapporto armonico con la natura**.

Il libro d'artista, nato da questo processo interiore, ha trovato collocazione all'interno di una collezione privata, svilendone inizialmente la sua naturale diffusione. Ma, la domanda di fruizione del lavoro da parte di alcuni appassionati, la disponibilità del collezionista e infine lo spirito stesso della sequenza fotografica hanno reso possibile, mediante un adattamento a questo nuovo uso, **un progetto di riproduzione tipografica del lavoro** i cui esiti, nei prossimi giorni, grazie alla PROMART e a Spazio Kn, saranno presentati a Trento, insieme ad una selezione di immagini che più recentemente ho dedicato all'Etna.

[http://www.fpmagazine.eu/ita/news/Elegia\\_per\\_L\\_Aquila-1260/](http://www.fpmagazine.eu/ita/news/Elegia_per_L_Aquila-1260/)

.....

*Il mio nome è Dario, romano, classe 1959. Ho imparato con l'esperienza che non si ha patria, che non si ha tempo. Luogo e tempo sono elementi casuali e la funzione che ognuno di noi si trova a svolgere nel mondo è determinata da una serie di casualità che quando si combinano tra di loro si chiamano destino. Si arriva alla maturità attraverso una costruzione critica del sé, a volte ostacolati da tutti quelli che ci vogliono bene e ci vogliono aiutare: famiglia, insegnanti, amici. Ho maturato nel tempo e in piena indipendenza un senso di non appartenenza a luoghi, persone e ideologie, e contemporaneamente un forte senso di appartenenza alle cose del mondo.*

*Sono il frutto di tutto ciò che mi ha preceduto. La mia patria è in ogni luogo dove ho lasciato un pensiero, un sentimento, dove ho sofferto, dove ho gioito. Dove è nata mia figlia, dov'è morto mio padre, in qualunque luogo ho amato una donna. I miei compagni di viaggio sono quelli che mi hanno parlato con chiarezza e verità. Sono quelli che mi hanno ospitato o che hanno trovato riparo sotto il mio tetto, sono quelli con cui ho passato notti in balia del dolore o del piacere, dei bei pensieri, del vino. Sono quelli con cui ho detto senza bisogno di parole. Sono quelli che ho ascoltato in assenza di suoni.*

*Faccio il fotografo; mi piacciono le immagini, mi piacciono da sempre, da quando ho cominciato a sognare, quindi già nel ventre di mia madre e forse da molto prima.*